



Insegnanti, aumentare lo stipendio?
Sì, ma ai professori più bravi... > PAG.11

Attentati di Londra: gli emuli di Osama
si diffondono nel Londonistan > PAG.16

QUOTIDIANO
DI ALLEANZA NAZIONALE

MERCOLEDÌ 4.7.2007

SECOLO d'ITALIA

ANNO LVI N.145

SPED. ABB. POST. 45% LEGGE 662/96 ART.2 COMMA 20/B F.L.E. DI ROMA

€ 1,00

CHI APPLAUDE
L'ADDIO
DI STORACE?

◆ Flavia Perina

Lo strappo tra Francesco Storace e Alleanza nazionale è molto diverso da dissociazioni, scissioni e addii che hanno travagliato in passato il nostro percorso, perché per la prima volta da tanto tempo a lasciare il partito è un esponente che ne ha condiviso la vita le scelte da sempre e che è qualcosa di più di un "parlamentare di An": è un volto della destra, uno spicchio della sua anima e della sua storia, e questo spiega anche la cautela con cui la classe dirigente ha accolto la notizia delle dimissioni, limitandosi nella maggior parte dei casi all'appello a ripensarci. Storace non è Fischella: con gli attuali vertici del partito ha condiviso il pane e le rose, non solo incarichi ministeriali e poltrone, e chi c'era sa cosa significa anche in termini di rispetto reciproco.

Per questo la vera nota suonata di ieri non sono state le argomentazioni del senatore dimissionario, ma l'eccesso di zelo con cui alcuni esponenti di Forza Italia e dell'Udc si sono esposti sulla prima linea dello "Storace day", offrendo una messe di superlativi (Giro: «straordinario»; Sammarco: «indispensabile»; Ronconi: «appassionato»; De Lillo: «Un grande, in bocca al lupo») all'esaltazione di una vicenda politica che dovrebbe preoccupare gli alleati e non elettrizzarli.

Viene il dubbio che il palpabile disagio di An sia visto da qualcuno come un'opportunità.

SEGUE > PAG.3

IL MARTEDÌ NERO DI PRODI

IL FMS E L'ANM BOCCIANO IL GOVERNO. CHE AL SENATO CADE SU UN EMENDAMENTO



ROMA. Un'altra giornata nera per il governo. Tre bocciature su tre fronti diversi. Il Fondo monetario internazionale boccia il Dpef che, secondo l'organismo, non sarebbe in linea con quello di cui «l'Italia ha bisogno». Poi la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati si dimette in segno di protesta contro il disegno di legge della giustizia del ministro Mastella, appena licenziato al Senato. E proprio da Palazzo Madama arriva, in serata, la bocciatura di un emendamento dell'esecutivo sulddl che detta norme fiscali sull'ammortamento degli immobili e sui rimborsi Iva per le auto. «Lo sforzo di consolidamento fiscale contenuto nel Dpef - ha spie-

gato Olga Stankova, portavoce del Fmi - non risponde ai bisogni dell'Italia sia per rafforzare i conti pubblici, sia per raggiungere gli obiettivi di crescita e di risanamento prefissati dal governo». Parole davvero pesanti per Prodi e Padoa-Schioppa, soprattutto dopo il giudizio negativo espresso nei giorni scorsi anche dall'Ue. Nella giornata nera dei santoni economici di Palazzo Chigi piomba pure l'analisi dell'Istat che sentenza: nel primo trimestre dell'anno è cresciuto il deficit pubblico. L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al Pil, infatti, è stato del 6,1%, contro il 5,9% segnato l'anno scorso.

E mentre l'Anm giudica «inaccettabile» il ddl di riforma della giustizia

di Mastella, al Senato il governo viene battuto su un emendamento, inizialmente presentato dalla senatrice Taler della Svp che sostituisce l'articolo 1 del ddl sulle norme fiscali. L'opposizione fa proprio l'emendamento e al momento del voto viene approvato per due voti: 152 sì e 150 no. «Il governo e la maggioranza - ha commentato Altero Matteoli, presidente dei senatori di Alleanza nazionale - sono stati battuti: è una nuova prova che al Senato l'Unione non è in grado di assicurare una maggioranza sicura a Prodi, che dovrebbe prenderne atto e passare la mano».

Sabatini e Fragalà > PAG.4 e 5

OGGI A ROMA IN PIAZZA PER I CRISTIANI PERSEGUITATI

ROMA. Sono centinaia e centinaia i messaggi di adesione pervenuti al sito di An per la manifestazione di questa sera di solidarietà a Padre Giancarlo Bossi e contro la persecuzione delle minoranze cristiane nel mondo. Un'iniziativa accolta e promossa da molti laici, credenti e non credenti, cristiani e non cristiani, con l'intenzione di portare in piazza tutti coloro che, appartenenti alla società civile e non, vogliono manifestare contro lesodo e la persecuzione dei cristiani in Medio Oriente e per la libertà religiosa. La manifestazione - che si terrà alle 21 in piazza Santi Apostoli a Roma - «ha una importanza straordinaria» ha dichiarato il senatore di Alleanza nazionale Alfredo Mantovano.

> PAG.6

CENTRODESTRA

IN EUROPA COMINCIA A TRAMONTARE L'ASTRO NEOLIBERISTA

FRANCIA E GERMANIA RIPENSANO IL RUOLO DELLO STATO NELLA GESTIONE DI ECONOMIA E SOCIETÀ. I MODELLI DELLA THATCHER E DI REAGAN HANNO FATTO IL LORO TEMPO

Mennitti > PAG.6



CON DAVID CAMERON VIENE DA DESTRA IL NUOVO RIFORMISMO

LA FONDAZIONE FAREFUTURO HA ANALIZZATO IL DOPO BLAIR. STUDIOSI, ANALISTI E POLITICI CONCORDI: ANCHE IN ITALIA SI FACCIA COME IL LEADER TORY

Delle Donne > PAG.7

Che c'entra il fascismo con la sessuofobia?

◆ Carlo Gambescia

A volte il caldo gioca brutti scherzi. Ieri, Michele Serra, che leggiamo sempre volentieri, s'è beccato la botta di calore. Ed è caduto dall'"Amaca" (quotidiana). E rialzandosi se l'è presa con il "fascismo mondiale" in marcia... Perché negli Usa un ragazzino è stato condannato a dieci anni per aver fatto sesso orale con una coetanea e a Milano, due "Veri Maschi Islamici" hanno aggredito una femminista marocchina. Quando uno dice le coincidenze... Ora, i giudici americani hanno preso una vergognosa cantonata e i picchiatori milanesi andrebbero messi subito sottochiave. Ma che c'entra il fascismo? A meno che non lo si voglia identificare con la repressione sessuale, rispolverando certi vaneggiamenti datati alla Marcuse o alla Wilhelm Reich... Come fa Serra, invitando i lettori alla vigilanza antisessuofobica. Cosa che, in sé, ci trova pure d'accordo.

Ma che c'entra però Mussolini? Che le donne le conquistava suonando il violino. E che una mattina si è svegliato, e senza cantare "Bella ciao", ha inventato l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. In un'epoca in cui le donne single in attesa, finivano nelle mani della mammane e dei caporali. Per non parlare delle volontarie repubblicane, che impazzivano non solo per il "violinista", ma anche per il politico, al punto di rischiare di finire, per lui, contro un muro.

E poi scusa Serra, ma D'Annunzio? Era sessuofobo pure lui? A lui, le donne, erano necessarie come il lusso... Le adorava. E quando lo mandavano in bianco, ricambiava, con centinaia di rose bellissime e profumate. E poi, c'è la Fiume del 1919, il libero amore nella libera Fiume... No, caro Serra, qui in Italia la prima rivoluzione sessuale, la dobbiamo a quei ragazzi degli anni Trenta... Peccato, però, che a differenza degli hippies, poi avessero fatto pure la guerra... Vabbè, nessuno è perfetto.



«A ME GLI OCCHI»: GIGI PROIETTI, IL NUOVO PETROLINI

APPROPRIAZIONI (IN)DEBITE: LA BIOGRAFIA TEATRALE DELL'ATTORE ROMANO, PROGRESSISTA MA NIPOTINO DEL "CAMERATA" ETTORE

Zamboni > PAG.8